BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

Relazione Semestrale al 30 giugno 2023

dei Fondi Comuni di Investimento Mobiliare Aperti Armonizzati istituiti e gestiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR
BancoPosta Universo 40
BancoPosta Universo 60
BancoPosta Universo Tematico

INDICE

Nota Illustrativa

Premessa

Considerazioni generali

Mercati

Prospettive

Regime di tassazione

Eventi che hanno interessato i fondi

Fondi Sistema Universo

Situazione Patrimoniale del Fondo

Premessa

La Relazione Semestrale del fondo al 30 giugno 2023 (ultimo giorno di borsa italiana aperta del semestre 2023) istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. La Relazione Semestrale si compone di una Situazione Patrimoniale accompagnata da una Nota Illustrativa che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso del semestre, sia sulle prospettive di investimento. Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, società controllante di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, rappresenta il Collocatore delle quote del fondo comune di investimento illustrato nella presente Relazione Semestrale.

Considerazioni generali

Il primo semestre del corrente anno è caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza geopolitica e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rivisto al ribasso le aspettative di crescita nell'ultimo World Economic Outlook di Primavera, prendendo a riferimento la restrizione monetaria in atto nelle principali economie avanzate ed i rischi di stabilità per il sistema finanziario, che si sono palesati alla fine della prima decade di marzo con il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera. L'aumento dell'incertezza ha prodotto effetti significativi sull'economia, influenzando la domanda, l'offerta, gli investimenti, i prezzi, il commercio e la crescita economica complessiva: la crescita globale nel 2023 è ora stimata sia dal FMI che dalla Commissione Europa intorno al 2,8%, mentre entrambe le organizzazioni prevedono una lieve accelerazione nel 2024, con un tasso di crescita rispettivamente del 3% e 3.1%. Il rallentamento si concentra nelle economie sviluppate, soprattutto in area Euro e UK. Le economie emergenti, dal canto loro, evidenziano secondo il FMI un recupero della crescita dal 2,8% 4T/4T del 2022 al 4,5% 4T/4T del 2023. Prosegue la fase di rientro dell'inflazione guidata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici. In tale contesto la previsione del FMI sull'inflazione globale 2023, è ora portata al 7% dall'8,7% del 2022. Ed un ulteriore ridimensionamento delle pressioni sui prezzi è previsto nel 2024, con una dinamica attesa del 4,9%. Il rallentamento dell'attività economica mondiale si riflette nell'andamento del commercio mondiale. Il deterioramento delle relazioni commerciali causato dalle tensioni geopolitiche provocate in primis dalla guerra in Ucraina e dalla contrapposizione tra USA e Cina sta portando ad una ridefinizione dei flussi import – export che penalizzano in misura prevalente le esportazioni dei Paesi avanzati occidentali a vantaggio dei Paesi emergenti. Questo andamento suggerisce una persistente incertezza sull'intensità della crescita del commercio mondiale, soprattutto nel caso in cui aumentino ulteriormente le tensioni politiche. Non sembrano al momento possibili cambiamenti significativi di questa situazione nel breve periodo. Le prospettive economiche globali sono affidate al graduale allentamento delle strozzature dell'offerta globale, del calo dei prezzi dell'energia e della ripresa dell'economia cinese a seguito della revoca delle misure di contenimento legate alla pandemia. Tuttavia, esse rimangono fragili a causa della persistente incertezza alimentata dalla guerra della Russia contro l'Ucraina e dalla possibilità che le pressioni nei mercati energetici e alimentari globali possano riapparire, portando a nuovi picchi dei prezzi e ad una riaccelerazione dell'inflazione

Stati Uniti:

Negli USA il mercato del lavoro rimane solido contribuendo a mantenere elevata la fiducia dei consumatori. Di contro, però, gli indicatori anticipatori suggeriscono un deterioramento della dinamica del settore manifatturiero legato all'inasprimento degli standard creditizi verso le imprese. In particolare, gli indici dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Indices, PMI) delle imprese manifatturiere sono rimasti sotto la soglia di espansione, mentre i servizi forniscono indicazioni di rallentamento dell'espansione, con crescenti preoccupazioni per le prospettive dell'economia. Il ciclo economico si differenzia dai precedenti sotto molti aspetti, ma in particolare per quanto riguarda la situazione finanziaria delle famiglie. I consumi hanno ancora il supporto di una parte del risparmio in eccesso

accumulato durante la pandemia e stimato attualmente dalla San Francisco Fed a circa 500 mld di dollari, da un picco di circa 2,1 tln ad agosto 2021. Anche la ricchezza immobiliare in percentuale del reddito disponibile è molto al di sopra della media tipica delle fasi di restrizione monetaria. Nei primi sei mesi dell'anno negli Stati Uniti l'inflazione al consumo si è ridotta (+4% a maggio, il tasso più basso da marzo 2021) beneficiando del calo nelle componenti più volatili. I dati dell'inflazione core (+5,3% a maggio) mostrano invece una persistenza maggiore del previsto, in parte dovuta alla rotazione dei settori con prezzi in accelerazione: inizialmente le pressioni verso l'alto derivavano dai beni core, successivamente la spinta si è concentrata nel settore abitazione e ora il testimone è passato ai servizi core ex-abitazione. Questa sequenza ha accompagnato la stabilizzazione dell'inflazione core, ma ha interrotto il trend in calo. Con la fine delle lunghe restrizioni imposte dal Covid, ci si aspettava che la fine del regime di restrizioni imposte per il Covid desse il via a una forte ripresa di consumi, produzione e commercio internazionale ma gli ultimi dati mostrano una crescita anemica sia della domanda interna sia della produzione industriale. A questo si aggiunge il perdurare della crisi immobiliare, e l'impossibilità di sostenere l'economia con una forte espansione fiscale (il debito pubblico ha raggiunto il 90 per cento del Pil, anche senza includere le garanzie al sistema bancario e agli enti locali) o monetaria (per il rischio di crisi valutaria e fuga dei capitali). L'obiettivo ufficiale di crescita al 5 per cento è a rischio ed il problema sembra essere strutturale.

Area Euro:

In Eurozona, le indagini complessivamente confermano che i servizi per ora sono in grado di compensare la debolezza del manufatturiero, e consentono agli indici PMI compositi di rimanere al di sopra della soglia di invarianza sia nelle principali economie che nell'area euro nel suo complesso. Tuttavia, l'Eurozona è entrata ufficialmente in recessione tecnica dopo che l'Eurostat ha rivisto al ribasso la crescita nel primo trimestre del 2023, quando il Pil è calato dello 0,1% per il secondo trimestre consecutivo. Negli ultimi tre mesi del 2022 il dato era già stato al -0,1%. Lo spaccato delle componenti conferma che è stata la domanda interna, sia per consumi privati che pubblici (in calo rispettivamente di -0,3% e -1,6% t/t), a frenare la crescita, nonostante il rimbalzo degli investimenti fissi (+0,6%) dopo l'ampio calo di fine 2022. Coerentemente, cala l'indice composito di fiducia economica ESI della Commissione Europea a giugno per il secondo mese consecutivo: 95,3 da un precedente 96,4, è un minimo dallo scorso novembre. La flessione è superiore alle attese e diffusa su base settoriale. Nel complesso, le indagini della Commissione Europea di maggio e giugno si uniscono ai PMI nel confermare un quadro di decisa frenata per l'industria a fronte di una maggiore tenuta per i servizi, che sembrano solo ora iniziare a perdere spinta. Nell'area dell'euro, l'inflazione al consumo è in deciso calo. L'aggiornamento a giugno registra una crescita del 5,5% su base annua. A giugno rallentano quasi tutte le principali componenti ad eccezione dei servizi, saliti al 5,4% da 5% di maggio per via di effetti base sfavorevoli sui servizi di trasporto tedeschi, ed attesi spostarsi su un trend decrescente solo a fine estate. Tuttavia, si attenuano solo moderatamente le pressioni sull'inflazione core BCE (al netto di energia e alimentari freschi), calata per la terza volta di fila, seppur di un decimo, al 6,8%. Dopo due flessioni consecutive, ritorna a salire, invece, l'indice al netto di alimentari ed energia, a 5,4% (+0,3% m/m) da 5,3% di maggio.

Regno Unito:

Dal quarto trimestre 2022 l'economia britannica è in sostanziale stagnazione. I dati più recenti relativi a maggio registrano un parziale rimbalzo del prodotto arrivando a +0,2% m/m (+0,1% sui tre mesi). La tenuta della crescita è ascrivibile ai servizi (in particolare, commercio e comunicazione), mentre la produzione industriale e le costruzioni sono in leggera. Nel Regno Unito l'economia dovrebbe evitare una recessione nel 2023, malgrado il persistere di condizioni avverse alla crescita. Tali circostanze sono connesse a un'inflazione al consumo ancora elevata che grava sui redditi disponibili, all'aumento dei costi di finanziamento e alla correzione del mercato immobiliare. L'indice PMI composito di giugno è in territorio espansivo, anche se in riduzione, e presenta un andamento fortemente differenziato nei suoi

componenti: la produzione è in recessione, i servizi rivolti ai consumatori sono stagnanti e i servizi professionali ancora in forte espansione. In passato, il mercato del lavoro si è giovato dell'arrivo di manodopera dall'estero, in particolare dopo l'allargamento della Unione Europea ai Paesi dell'Est (2004). La riduzione di questi flussi a seguito della Brexit ha generato maggiore rigidità dal lato dell'offerta alimentando pressioni salariali e quindi inflazione soprattutto nel settore dei servizi.

Cina:
In Cina la ripresa prosegue, trainata dai consumi, ma sembra perdere vigore. Dopo la rapida ripresa della spesa per consumi che ha fatto seguito alla riapertura delle attività economiche, lo slancio di tale recupero si è affievolito nel secondo trimestre e la ripresa trainata dai servizi e dai consumi non si è trasmessa al settore manifatturiero. L'indice PMI per il settore dei servizi segnala una crescita robusta, mentre quello relativo al settore manifatturiero è sceso lievemente in territorio negativo. Dopo i primi segnali di ripresa, l'attività nel mercato degli immobili residenziali ha fatto un passo indietro. In particolare, gli investimenti in edilizia residenziale hanno subito un calo significativo e le vendite di abitazioni, che a marzo avevano quasi arrestato la propria flessione sui dodici mesi, si sono nuovamente ridotte. La perdurante debolezza del mercato immobiliare continua a frenare l'economia. L'inflazione dei prezzi al consumo è rimasta estremamente contenuta (0,2% a/a in maggio) frenata dalla deflazione del comparto dei trasporti e di quello delle spese per l'abitazione, nonché dal rallentamento dell'inflazione dei beni e servizi vari e delle spese per la cultura e l'intrattenimento. L'inflazione core ha oscillato tra 0,6 e 0,7 % a/a negli ultimi quattro mesi mentre la deflazione dei prezzi alla produzione si è accentuata.

Italia:
Nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a +0,9%. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.), così come le scorte (-0,1 p.p.). Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra macrosettori e al loro interno. Il valore aggiunto nell'industria è aumentato di +0.2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%). Nei servizi è proseguita la fase di espansione (+0,9%). A maggio, gli indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese hanno mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro mentre sono migliorati quelli sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni. In Italia, l'inflazione è in calo e a giugno è scesa più delle attese a 6,4% a/a da 7,6% sull'indice nazionale e a 6,7% da 8% sull'armonizzato. L'inflazione italiana resta superiore a quella media dell'Eurozona (come accade dallo scorso ottobre) per via di un maggiore contributo della componente energia, ma la differenza tra i due indici dovrebbe continuare a ridursi nel corso dell'anno. Il Pil italiano è atteso dall'ISTAT in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

In questo contesto, le politiche monetarie si trovano in una situazione difficile. Sono preoccupate della possibilità che gli attuali livelli di inflazione vengano percepiti come permanenti e al tempo stesso sono fortemente sono determinate a riportare la dinamica dei prezzi intorno ai valori target senza creare instabilità nei mercati finanziari. La Fed ha deciso a giugno una pausa temporanea mantenendo fermi i tassi di interesse nel range 5,00% - 5,25%, dopo dieci aumenti consecutivi, anche se l'aggiornamento del dot plot (le opinioni dei componenti del board della Fed) prevede per quest'anno altri due aumenti di un quarto di punto. Dei 18 membri del board della Fed (FOMC), 12 hanno segnalato tassi al 5,5%-5,75% o al di sopra della mediana, dimostrando che la maggior parte del comitato concorda sulla necessità di un ulteriore inasprimento per contenere le pressioni sui prezzi. È probabile, in virtù dell'esuberanza dei mercati azionari statunitensi, che il comitato abbia voluto contenere le non tanto segrete speranze di

molti investitori che la campagna di rialzi dei tassi sia giunta al termine e che la pausa di un meeting possa trasformarsi in una pausa più lunga, prima dell'inizio di un nuovo ciclo di easing. Come successo in precedenti meeting, si è voluto assecondare quanto scontato dal mercato per evitare uno shock, mantenendo però toni decisamente duri al fine di ribadire la determinazione della Fed al raggiungimento dei suoi obiettivi. Qualcosa di analogo è successo in Europa, con la BCE che, secondo le attese della vigilia, ha portato il depo rate al 3.50%, il livello più elevato dal 2001, e confermato lo stop ai reinvestimenti dei titoli sotto i programmi APP. Nella conferenza stampa la Presidente Lagarde ha affermato con grande chiarezza che è "molto probabile" che i tassi vengano aumentati nuovamente a luglio e che il Consiglio non ha discusso né iniziato a pensare a una pausa nell'aumento dei tassi di interesse. Negli ultimi mesi i prezzi del greggio hanno oscillato in una fascia più ampia intorno al valore medio di rispetto alla relativa stabilità registrata a inizio anno. Le frequenti oscillazioni dei prezzi sono state determinate dalle pressioni contrastanti di fattori macroeconomici e fondamentali fisici. Poiché il ciclo economico globale sta rallentando, le pressioni al ribasso sui prezzi del petrolio si intensificano, negli ultimi due mesi il future WTI si è mantenuto mediamente poco sopra i 70$, e solo una OPEC+ proattiva sta proteggendo il mercato del greggio da più profonde correzioni, nonostante le scorte globali di prodotti petroliferi siano ai minimi.

Mercati

Per quanto concerne i mercati finanziari, l'anno è iniziato con fase rialzista che è proseguita per tutto il mese di gennaio scontando banche centrali meno aggressive di quanto temuto, con una conseguente riduzione dei tassi a più lungo termine. Da febbraio questa fase ha iniziato ad affievolirsi, principalmente per i toni più aggressivi usati da alcuni membri delle Banche centrali in virtù di un'inflazione che, seppur in riduzione, è attesa comunque mantenersi su livelli elevati. A marzo c'è stato il crack di Silicon Valley Bank e dopo qualche giorno è fallita anche Signature Bank. Le tensioni sul settore bancario europeo sono poi ulteriormente aumentate a metà marzo, con la crisi di Credit Suisse che ha portato alla sua acquisizione da parte di UBS. La rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione. L'attenzione dei mercati è stata progressivamente catalizzata dai negoziati tra democratici e repubblicani per l'estensione del limite del debito USA che si sono conclusi positivamente solo a fine maggio, a pochi giorni dalla scadenza ultima. Nel complesso, il primo semestre si è chiuso con performances dei mercati azionari fortemente positive : il Ftse Mib ha messo a segno un progresso del 19,08% da inizio anno, registrando la migliore chiusura da quasi 15 anni. In Europa, alle spalle di Milano l'Ibex35 di Madrid con un +16,6% nel primo semestre 2023, seguito dal Dax40 di Francoforte che segna un +16% semestrale. Il Cac40 di Parigi ha registrato un +14,3% e l'Aex di Amsterdam +12,3%. Praticamente poco mosso il Ftse100 di Londra che in 6 mesi ha guadagnato l'1,1%. Negli USA, ancora più marcato il progresso del Nasdaq a New York, che ha i primi sei mesi con un balzo del 30%, il miglior primo semestre dal 1983. Per l'S&P500 la performance semestrale dovrebbe attestarsi nell'ordine del +15%, il migliore dal 2018, con un andamento più contenuto per il Dow Jones (+3,6%). Alla Borsa di Tokyo, infine, il Nikkei ha guadagnato il 27,19% nei primi sei mesi dell'anno (+18,36% nel secondo trimestre). Il mercato del credito, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un significativo restringimento degli spread, ha subito una brusca inversione di tendenza ad inizio marzo. La crisi delle banche regionali americane e il fallimento di Credit Suisse hanno determinato un repricing su tutto il mercato del credito, in particolare per il settore bancario, riportando gli spread ben al di sopra dei valori di fine 2022. La fase di volatilità è gradualmente rientrata e l'interesse per l'asset class è ritornato: il movimento di allargamento di marzo è stato in buona parte riassorbito. Sul semestre gli spread sono pertanto rimasti sostanzialmente invariati sul comparto "non- financials" e in leggero allargamento sul settore finanziario nel suo complesso. Per quanto concerne il BTP italiano, il 2023 è iniziato con tassi e spread caratterizzati da livelli piuttosto elevati (BTP 10 anni circa 4,70% e spread BTP-Bund circa 215 bp) in

scia dell'allargamento che aveva interessato l'ultima parte del 2022. Tuttavia, già a partire dai primi giorni dell'anno il trend si è invertito e si è assistito ad un progressivo restringimento che ha portato i livelli del decennale italiano e dello spread a toccare i minimi del trimestre intorno alla metà di gennaio (BTP 10 anni circa 3,75% e spread BTP-Bund circa 170 bp) per poi chiudere il primo trimestre con un marginale allargamento (BTP 10 anni circa 4,1% e spread BTP-Bund circa 185 bp). Nel secondo trimestre, sia i rendimenti del decennale italiano che lo spread BTP-Bund sono ulteriormente scesi portandosi al 30 giugno, rispettivamente, a 4,06% e 168 bp.

PRINCIPALI INDICI DI MERCATO	
Azionario	**Variazioni***
USA	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	15.91%
Dow Jones (Dollaro USA)	3.80%
Nasdaq (Dollaro USA)	31.73%
Europa	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	15.96%
DAX Index (Euro)	15.98%
CAC 40 Index (Euro)	14.31%
FTSE 100 (Sterlina)	1.07%
Pacifico	
Nikkei (Yen)	27.19%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	-4.37%
Italia	
FTSE Mib (Euro)	19.08%
Obbligazionario	**Variazioni****
Europa	
Germania 1-3 anni (Euro)	0.22%
Germania 3-5 anni (Euro)	0.65%
Germania 7-10 anni (Euro)	2.52%
Italia	
Italia 1-3 anni (Euro)	0.98%
Italia 3-5 anni (Euro)	2.06%
Italia 7-10 anni (Euro)	6.57%
Corporate Europa	
Citigroup Eurobig 1-3	1.18%
Citigroup Eurobig 3-5	1.78%
Citigroup Eurobig 7-10	3.46%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2022 al 30 giugno 2023 (fonte Bloomberg).
**Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Sui mercati dei cambi, l'euro si è apprezzato nei confronti del dollaro statunitense di circa il 2% a dispetto di un ampliamento dei differenziali sui tassi di interesse, e nei confronti sia del renminbi cinese (7,5%) che dello yen giapponese (+12,13%); si è invece deprezzato rispetto alla sterlina britannica del 3%.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	-1.86%
Yen/Euro	-10.84%
Sterlina/Euro	3.03%

*Variazioni dei prezzi dal 30 dicembre 2022 al 30 giugno 2023 (fonte Bloomberg).

Prospettive

I segnali per i prossimi mesi suggeriscono, nonostante l'avvio particolarmente positivo, un rallentamento dell'attività economica nel prosieguo dell'anno. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della domanda mondiale, con l'economia di importanti partner commerciali come Germania e USA in deterioramento, ci si aspetta una netta decelerazione degli scambi con l'estero. In Italia, gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR – soprattutto sugli investimenti – e del rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata. Un fattore di rischio potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, della recente ondata di maltempo che ha colpito con effetti drammatici l'Emilia-Romagna.

Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: http://www.bancopostafondi.it

Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html

BancoPosta Universo 40

Il fondo ha realizzato nel corso dei sei mesi dell'anno una performance positiva pari a 1.28%. Nel periodo di riferimento, in linea con la politica di investimento, il fondo è stato investito in modo dinamico su tre diverse classi di investimento: azionario, obbligazionario e valute diverse dall'Euro. L'investimento su azionario è avvenuto tramite etf e derivati prendendo esposizione su indici rappresentativi dei mercati azionari di Paesi sviluppati ed emergenti. L'investimento sul comparto obbligazionario è avvenuto sia tramite etf, derivati e titoli governativi. L'investimento in valute diverse dall'Euro (dollaro americano) è avvenuto tramite posizioni cash e derivati, attraverso posizioni lunghe e corte. Una parte contenuta del portafoglio è rimasta in liquidità. Al 30 giugno 2023 la duration della componente obbligazionaria è di 4.11, il peso azionario di 13.0%. Alla data indicata sono presenti esposizioni in derivati: futures su governativi, su equity e posizioni forward su dollaro. Hanno contribuito positivamente alla performance sia la componente azionaria, sia la componente obbligazionaria governativa, negativo il contributo della componente obbligazionaria a spread mentre il contributo della parte valutaria è stato quasi nullo.

Prospettive del Fondo

Il contesto risulta molto volatile con potenziali rischi derivanti dalle politiche restrittive delle banche centrali, da pressioni inflazionistiche e l'inasprirsi delle tensioni presenti di carattere geopolitico. In tale contesto preferiamo un approccio gestionale prudente, mantenendo il portafoglio diversificato tra i diversi attivi e fonti di rischio del portafoglio. L'esposizione alle varie asset class potrà variare in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte discrezionali assunte dal gestore al fine di migliorare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, in coerenza con la politica di investimento del fondo.

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
BNPE EUR CB S 1-3 U ETF	EUR	912.000	8.516.347	14,575
ISHARES JPM EM LOCAL GOV	EUR	138.000	5.785.650	9,901
JPM GLOBAL REI ESG UCITS ETF	EUR	165.000	5.690.025	9,737
UBS ETF EMIG ESG USD ACC	EUR	335.000	3.507.450	6,002
ITALY BOTS 0% 23-30/11/2023	EUR	3.300.000	3.240.515	5,545
ITALY BOTS 0% 23-12/01/2024	EUR	3.300.000	3.233.825	5,534
ITALY BOTS 0% 23-14/02/2024	EUR	3.300.000	3.221.993	5,514
G FUND-ALPHA FIXED INCOME-IC	EUR	2.563,694	2.911.049	4,982
X MSCI WORLD ESG 2C EUR	EUR	33.000	1.827.540	3,127
AMUNDI GOVT BOND EURO BROAD IN	EUR	8.300	1.720.840	2,945
US TSY INFL IX N/B 1.125% 23-15/01/2033	USD	1.761.572,500	1.543.495	2,641
ISHARES MSCI EM SRI UCITS	EUR	190.000	1.197.000	2,048
AMUNDI SP500 ETF DR H EUR	EUR	7.900	513.358	0,879

Di seguito sono dettagliate (in unità di Euro) le variazioni della consistenza del patrimonio in gestione, verificatesi nel corso del primo semestre, dovute a sottoscrizioni (incrementi) e rimborsi (decrementi).

Incrementi: sottoscrizioni:	
- sottoscrizioni singole	3.824.974
- piani di accumulo	1.286.343
- *switch* in entrata	68.242
Decrementi: rimborsi:	
- riscatti	-1.527.431
- piani di rimborso	
- *switch* in uscita	-11.182
Raccolta netta del periodo	**3.640.946**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**42.909.087**	**73,430**	**21.587.645**	**40,293**
A1. Titoli di debito	11.239.828	19,235	2.995.922	5,592
A1.1 Titoli di Stato	11.239.828	19,235	2.995.922	5,592
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	31.669.259	54,195	18.591.723	34,701
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**479.718**	**0,821**	**458.284**	**0,855**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	479.718	0,821	458.284	0,855
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**14.686.088**	**25,132**	**31.428.154**	**58,659**
F1. Liquidità disponibile	14.694.465	25,146	31.418.454	58,641
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	3.340.143	5,716	1.540.831	2,876
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-3.348.520	-5,730	-1.531.131	-2,858
G. ALTRE ATTIVITA'	**360.837**	**0,617**	**103.475**	**0,193**
G1. Ratei attivi	334.363	0,572	97.850	0,183
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	26.474	0,045	5.625	0,010
TOTALE ATTIVITA'	**58.435.730**	**100,000**	**53.577.558**	**100,000**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	**419.990**	**11.533**
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**2.005**	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	2.005	
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**96.987**	**5.858**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	96.987	5.858
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**62.968**	**53.077**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	56.287	52.811
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	6.681	266
TOTALE PASSIVITA'	**581.950**	**70.468**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**57.853.780**	**53.507.090**
Numero delle quote in circolazione	**12.627.511,755**	**11.826.387,143**
Valore unitario delle quote	**4,582**	**4,524**

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	**1.137.839,612**
Quote rimborsate	**336.715**

BancoPosta Universo 60

Il fondo ha realizzato nel corso dei sei mesi dell'anno una performance positiva pari a 1.49%. Nel periodo di riferimento, in linea con la politica di investimento, il fondo è stato investito in modo dinamico su tre diverse classi di investimento: azionario, obbligazionario e valute diverse dall'Euro. L'investimento su azionario è avvenuto tramite etf e derivati prendendo esposizione su indici rappresentativi dei mercati azionari di Paesi sviluppati ed emergenti. L'investimento sul comparto obbligazionario è avvenuto tramite etf, derivati e titoli governativi. L'investimento in valute diverse dall'Euro (dollaro americano) è avvenuto tramite posizioni cash e derivati, attraverso posizioni lunghe e corte. Una parte contenuta o residuale del portafoglio è rimasta in liquidità. Al 30 giugno 2023 la duration della componente obbligazionaria è di 9.13, il peso azionario di 19.4%. Alla data indicata sono presenti esposizioni in derivati: futures su governativi e su equity e posizioni forward su dollaro. Hanno contribuito positivamente alla performance sia la componente azionaria e sia la componente obbligazionaria governativa, negativo il contributo della componente obbligazionaria a spread mentre il contributo della parte valutaria è stato quasi nullo.

Prospettive del Fondo

Il contesto risulta molto volatile con potenziali rischi derivanti dalle politiche restrittive delle banche centrali, da pressioni inflazionistiche e l'inasprirsi delle tensioni presenti di carattere geopolitico. In tale contesto preferiamo un approccio gestionale prudente, mantenendo il portafoglio diversificato tra i diversi attivi e fonti di rischio del portafoglio. L'esposizione alle varie asset class potrà variare in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte discrezionali assunte dal gestore al fine di migliorare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, in coerenza con la politica di investimento del fondo.

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
ISHARES JPM EM LOCAL GOV	EUR	216.000	9.055.800	14,816
JPM GLOBAL REI ESG UCITS ETF	EUR	252.000	8.690.220	14,216
BNPE EUR CB S 1-3 U ETF	EUR	791.000	7.386.437	12,083
UBS ETF EMIG ESG USD ACC	EUR	531.000	5.559.570	9,095
ITALY BOTS 0% 23-14/02/2024	EUR	3.500.000	3.417.266	5,590
ITALY BOTS 0% 23-30/11/2023	EUR	3.400.000	3.338.712	5,462
ITALY BOTS 0% 23-12/01/2024	EUR	3.400.000	3.331.820	5,451
X MSCI WORLD ESG 2C EUR	EUR	55.000	3.045.900	4,983
G FUND-ALPHA FIXED INCOME-IC	EUR	2.652,097	3.011.430	4,926
AMUNDI GOVT BOND EURO BROAD IN	EUR	13.000	2.695.291	4,409
US TSY INFL IX N/B 1.125% 23-15/01/2033	USD	2.749.275	2.408.923	3,941
ISHARES MSCI EM SRI UCITS	EUR	293.000	1.845.900	3,020
AMUNDI SP500 ETF DR H EUR	EUR	5.900	383.394	0,627

Di seguito sono dettagliate (in unità di Euro) le variazioni della consistenza del patrimonio in gestione, verificatesi nel corso del primo semestre, dovute a sottoscrizioni (incrementi) e rimborsi (decrementi).

Incrementi: sottoscrizioni:	
- sottoscrizioni singole	4.535.320
- piani di accumulo	1.507.446
- *switch* in entrata	20.132
Decrementi: rimborsi:	
- riscatti	-1.803.374
- piani di rimborso	-5.200
- *switch* in uscita	-49.639
Raccolta netta del periodo	**4.204.685**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**54.170.663**	**88,619**	**25.707.355**	**46,435**
A1. Titoli di debito	12.496.721	20,443	2.995.922	5,411
A1.1 Titoli di Stato	12.496.721	20,443	2.995.922	5,411
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	41.673.942	68,176	22.711.433	41,024
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**728.905**	**1,192**	**730.656**	**1,320**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	728.905	1,192	730.656	1,320
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**5.920.548**	**9,685**	**28.831.948**	**52,078**
F1. Liquidità disponibile	5.929.146	9,699	28.816.840	52,051
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	5.128.753	8,390	2.290.290	4,137
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-5.137.351	-8,404	-2.275.182	-4,110
G. ALTRE ATTIVITA'	**308.426**	**0,504**	**92.274**	**0,167**
G1. Ratei attivi	267.855	0,438	82.967	0,150
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	40.571	0,066	9.307	0,017
TOTALE ATTIVITA'	**61.128.542**	**100,000**	**55.362.233**	**100,000**

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	**695.098**	**14.145**
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**3.008**	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati	3.008	
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**88.910**	**76.784**
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	88.910	76.784
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**79.290**	**64.492**
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	68.414	64.196
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre	10.876	296
TOTALE PASSIVITA'	**866.306**	**155.421**
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**60.262.236**	**55.206.812**
Numero delle quote in circolazione	**13.627.642,295**	**12.670.626,294**
Valore unitario delle quote	**4,422**	**4,357**

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO	
Quote emesse	**1.378.128,783**
Quote rimborsate	**421.112,782**

BancoPosta Universo Tematico

Il fondo è partito il 9 febbraio 2023. Il fondo ha realizzato nel corso dell'anno una performance positiva pari a 0.30%. Nel periodo di riferimento, in linea con la politica di investimento, il fondo è stato investito in modo sui 3 macro-temi: Pianeta, Innovazione e Popolazione. L'investimento è avvenuto tramite etf, prendendo esposizione su ciascun macro-tema attraverso indici rappresentativi di sotto temi. L'esposizione azionaria è stata mantenuta intorno all'80% per l'intero periodo mentre la parte residuale del portafoglio è rimasta in liquidità (circa 20%). Al 30 giugno 2023 il peso azionario è di 81.2%.

Prospettive del Fondo

Il contesto risulta molto volatile con potenziali rischi derivanti dalle politiche restrittive delle banche centrali, da pressioni inflazionistiche e l'inasprirsi delle tensioni presenti di carattere geopolitico. In tale contesto preferiamo un approccio gestionale prudente, mantenendo il portafoglio diversificato tra i diversi attivi e fonti di rischio del portafoglio. L'esposizione ai macro-temi e ai sotto temi, e in generale l'esposizione azionaria potrà variare in funzione dell'andamento dei mercati e delle scelte discrezionali assunte dal gestore al fine di migliorare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio, in coerenza con la politica di investimento del fondo.

Elenco degli strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
LYXOR NEW ENERGY DR-ACC	EUR	19.579	328.180	6,731
AMUNDI MSCI GLOBAL CLIMATE	EUR	827	322.034	6,606
ISHARES S&P GLOBAL WATER 50	EUR	5.796	321.852	6,602
HSBC DEV WORLD SUSTAINABLE E	EUR	17.534	318.453	6,532
INVESCO NASDAQ BIOTECH	EUR	6.732	258.980	5,312
DBX MSCI WORLD FINANCIALSETF	EUR	10.316	224.992	4,615
ISHARES SMART CITY INFR USDA	EUR	35.611	220.503	4,523
HSBC FTSE EPRA/NAREIT DEV. U	EUR	11.842	217.159	4,454
BNP P ECPI GLB ESG UCITS ETF 9UC	EUR	3.187	216.334	4,437
ISHARES AGEING POPULATION	EUR	35.128	215.932	4,429
AMUNDI S&P GLOBAL LUXURY	EUR	975	212.599	4,361
ISHARES AUTOMATION&ROBOTIC-A	EUR	18.230	199.655	4,095
X ARTIFICIAL INTEL BIG DA 1C	EUR	2.304	199.043	4,083
ISHARES DIGITALISATION	EUR	28.295	198.603	4,074
X MSCI WORLD INFO TECH	EUR	3.282	194.885	3,997
LYXOR MSCI FUTURE MOBILITY	EUR	11.028	194.181	3,983
ISHARES MSCI HLTH CARE-USD D	EUR	17.131	110.307	2,263

Di seguito sono dettagliate (in unità di Euro) le variazioni della consistenza del patrimonio in gestione, verificatesi nel corso del primo semestre, dovute a sottoscrizioni (incrementi) e rimborsi (decrementi).

Incrementi: sottoscrizioni:	
- sottoscrizioni singole	4.630.220
- piani di accumulo	30.825
- *switch* in entrata	150.361
Decrementi: rimborsi:	
- riscatti	-60.257
- piani di rimborso	
- *switch* in uscita	
Raccolta netta del periodo	**4.751.149**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2023		Situazione a fine esercizio precedente (*)	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**3.953.692**	**81,097**		
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.	3.953.692	81,097		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	**913.604**	**18,740**		
F1. Liquidità disponibile	913.604	18,740		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITA'	**7.944**	**0,163**		
G1. Ratei attivi	7.944	0,163		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	**4.875.240**	**100,000**		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2023	Situazione a fine esercizio precedente (*)
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	**7.745**	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	7.745	
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	**7.745**	
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**4.867.495**	
Numero delle quote in circolazione	**970.674,833**	
Valore unitario delle quote	**5,015**	

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO (*)	
Quote emesse	**982.866,210**
Quote rimborsate	**12.191,377**

(*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 9 febbraio 2023. Pertanto, la sezione "Situazione a fine esercizio precedente" non riporta alcuna informazione, mentre la sezione "Movimenti delle quote nell'esercizio" riporta i dati contabili relativi al periodo 09/02/2023 – 30/06/2023.

BancoPostaFondi SGR

Posteitaliane

BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR

Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers. Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:
numero verde 800.00.33.22